

CAMARGUE, FINALMENTE

Equipaggio:

Mauro (51 anni), Valentina (46 anni),
Giacomo (14 anni), Tommaso (11 anni)
e il Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Dico finalmente, non solo perché la Camargue è sempre stata nella lista delle nostre mete, ma soprattutto perché la realizzazione di questo viaggio di Primavera è stata più che mai tormentata. L'iniziale progetto di scorrazzare tra Provenza e Camargue per 11 giorni in un lungo ponte da Pasqua al 25 Aprile, si era gradualmente e progressivamente ridimensionato a poco più di un fine settimana sul promontorio di Portofino. Per fortuna, grazie alla mia testarda determinazione e, soprattutto all'irresponsabilità con cui due spensierati adolescenti si sono dimostrati disposti a saltare un giorno di scuola, siamo riusciti a dilatare sufficientemente la vacanza del 1 Maggio per dirigere il camperozzo verso la Francia.

Martedì 29 Aprile 2014

Il camperozzo è davanti a casa da Domenica sera, quando siamo rientrati da un breve viaggio in Liguria, e le biciclette non sono mai state scaricate. In tarda mattinata, facciamo il pieno di acqua, carichiamo un pò di vestiario (in largo eccesso, come al solito...) e modeste scorte di cibarie, perché sappiamo che in Francia sarà facile lasciarsi tentare. Rientrati i ragazzi da scuola, alle 15.45 riusciamo a partire. Imbocchiamo la A7 direzione **Genova**, poi la A26 verso **Voltri**. In breve siamo in Liguria, ma la strada è ancora lunga, il camperozzo ha i suoi limiti e le soste impattano pesantemente sulla tabella di marcia. Passiamo il confine con la Francia a **Ventimiglia** alle 19.30, dopo 268 Km dalla partenza ed una bella media globale di 71 Km/h! Considerato il poco tempo a nostra disposizione, decidiamo di proseguire sull'autostrada, accettando di farci salassare dalle numerose stazioni di pagamento. Verso le 21 siamo dalle parti di **Frejus-St-Raphael** e siamo stanchi. Come al solito, non volendo dormire sulle autostrade francesi (una triste esperienza ci è bastata...) usciamo e ci dirigiamo, guidati dal nostro navigatore verso la costa di **St-Raphael** dove avevamo letto di una comoda area di sosta in località Port Santa Lucia. La troviamo facilmente in Bd Raymond Poincaré: l'area è una parte riservata di un parcheggio tra la strada e la marina in un quartiere ricco di bar, ristoranti e cafeterie. Ci sistemiamo agevolmente e scesi dal camper non resistiamo ad un bel ristorante in cui piatto più pubblicizzato sono proprio le moules frites, che i nostri ragazzi apprezzano tanto. E poi, dopo un pomeriggio in camper, ce lo meritiamo. Dopo cena l'area del porto si spopola rapidamente e anche rientriamo per la notte.

Mercoledì 30 Aprile 2014

Poiché oggettivamente eravamo piuttosto stanchi abbiamo dormito bene, anche se l'area è piuttosto disturbata dal traffico sulla strada vicina. Dopo colazione ripartiamo subito: è nostra intenzione arrivare a **Saintes Maries de la Mer** il prima possibile. Attraversiamo velocemente **Aix-en-Provence** (sarà per un'altra volta...), per dirigerci verso **Arles**, fermandoci solo a **St Martin-de-C.**, quando il serbatoio ci segnala le sue esigenze e noi usciamo per far rifornimento in un centro commerciale, dove il gasolio costa sensibilmente meno. Decidiamo di non fermarci ad Arles e deviamo subito sulla **D570** che entra nel cuore della Camargue. Lungo la strada cominciamo a godere di bellissimi paesaggi pianeggianti e alle 11.30 arriviamo a **Saintes-Marie-de-la-Mer**. C'è un bel sole e fa molto caldo, nonostante il vento soffi abbastanza forte (sarà una costante di questa vacanza...). Entrando in paese non si può non imbattersi nella prima area sosta per camper in un parcheggio asfaltato, dove ci sono già parecchi veicoli. Sebbene le possibilità di sosta non mancano, abbiamo deciso di andare al Camping La Brise, perché abbiamo intenzione di fermarci un paio di giorni e di usufruire di qualche agio in più. Il campeggio si trova sul mare ed è molto grande. Pur non avendo prenotato e pur essendoci già molti camper, non faticiamo ad ottenere una piazzola con elettricità, ma, durante il soggiorno, avrò modo di immaginare, che probabilmente in piena estate il tutto esaurito potrebbe essere la norma. Scegliamo una bella ed ampia area isolata su erba, riparata da siepi su due lati, in una parte del campeggio dove ancora non ci sono camper. Allestiamo il nostro angolino con tavolino, sedie, sdraio e tutto il resto e ci rilassiamo un pò sdraiati al sole per poi goderci un bel pranzo all'aperto. Si sta proprio bene e quindi solo a pomeriggio inoltrato, decidiamo di prendere le biciclette ed andare a visitare il paese. Dopo una sosta all'ufficio del turismo per raccogliere qualche informazione utile su attività e percorsi nella zona ci inoltriamo a piedi tra le stradine del centro. La cittadina, come atteso, ha fortissime influenze spagnole e le viuzze, fiancheggiate da case basse e rigorosamente bianche,

sono un susseguirsi di negozi, bar, gelaterie e ristoranti, i cui piatti forti sono inequivocabilmente la paella e la carne di toro. Forse è per l'aria di mare, forse per i colori che la vivacizzano o forse per l'atmosfera gitana che si respira ovunque, ma nonostante tanta ostentazione di consumismo, la cittadina non è affatto opprimente, anzi, risulta decisamente piacevole. Valentina non poteva chiedere di meglio. I ragazzi vanno in fibrillazione davanti a gelaterie con granite di mille gusti e colori improbabili. Io, dopo un pò, propongo di entrare nel santuario di Notre Dame de la Mer, situato nel pieno centro del paese, ed incredibilmente tutti mi seguono e, cosa ancor più incredibile, tutti apprezzano la visita. Effettivamente il santuario è molto particolare e la discesa nella cripta molto suggestiva. E' decisamente consigliabile anche salire sul tetto, da cui si può ammirare un bellissimo panorama. Finalmente mi documento (cosa che riproverevolmente non avevo fatto prima di partire) sul significato di questo santuario e di questa cittadina che, tra storia e leggenda, è un luogo di grande significato per la



diffusione del Cristianesimo in Europa. Continuiamo il pomeriggio gironzolando ancora tra le stradine del centro e, tra un negozio e l'altro, ci fermiamo in un bar a bere e spizzicare qualche tapas di chorizo e tapenade. Infine, trovando una salumeria, acquistiamo salcicce e bistecche di toro per cena. Rientrati in camper, Valentina ed i ragazzi si riposano, mentre io riprendo la bicicletta per fare ancora un giro



sul lungo mare proprio dietro il campeggio. Qui mi imbatto in un interessantissimo parcheggio a pagamento per camper (10 Euro/24h) che, dopo un piazzale asfaltato, continua lungo la spiaggia a fianco del sentiero per diverse centinaia di metri, e dove è possibile sostare anche per la notte proprio in riva al mare in un contesto veramente speciale e tranquillo. Quasi rimpiango di essere in campeggio.... Il sentiero prosegue e si inoltra in paesaggi splendidi in cui si possono ammirare le paludi da un alto ed il mare dall'altro. Quasi subito incontro fenicotteri rosa e mi fermo ad osservarli a lungo da vicino. Verso le 20 rientro in campeggio dove mi attende una cena a base di bistecche di toro: decisamente buone, ma, onestamente, se non lo avessi saputo non mi sarebbero sembrate molto diverse dalle più comuni bistecche di manzo. Dopo cena, col sopraggiungere del buio ci vengono a visitare tantissimi pipistrelli. E una bella serata stellata e andiamo a dormire soddisfatti.

Giovedì 1 Maggio 2014

Intera giornata da trascorrere a Saintes-Maries-de-la-Mer con previsione di lunghe gite in bicicletta. C'è un bel sole fin dal mattino e farà caldo tutto il giorno con pochissimo vento. Dopo un'abbondante colazione all'aperto con i croissants del negozietto del campeggio, prepariamo gli zaini con binocolo, panini e bevande, inforchiamo le biciclette ed usciamo. Dalle informazioni ottenute ieri all'ufficio del turismo abbiamo selezionato due percorsi da fare con le bici: uno è quello della **Diga sul Mare**, che avevo abbozzato ieri sera e che partendo da dietro il campeggio costeggia il mare, entra nel parco naturale della Camargue e continua fino al faro de la Gacholle a 13 Km di distanza; l'altro è il **circuito Méjanès** che sale per 15 Km nell'entroterra costeggiando il **lago de Vaccarès** fino a **Méjanès**. Decidiamo di iniziare con il secondo e di lasciare il primo per il pomeriggio, ma a 300 metri dal campeggio, all'incrocio tra rue de Chacarel e Avenue du Docteur Cambon, ci imbattiamo nel maneggio Le Sheriff che propone passeggiate a



cavallo di due ore in riva al mare e lungo le paludi. Ci lasciamo tentare e prenotiamo per il tour del pomeriggio che parte alle 15. Usciamo dal paese e dopo pochi chilometri imbocchiamo il sentiero sterrato in direzione di Méjanès. Il percorso è largo e agibile, tranquillamente percorribili anche con le nostre vecchiotte biciclette da città. Scorre in mezzo a paesaggi fantastici in cui è facilissimo avvistare diversi animali: oltre agli immancabili fenicotteri rosa, incrociamo una mandria di tori e ci fermiamo ad ammirare, con l'aiuto del binocolo, un'infinità di uccelli diversi che cercano cibo nelle acque basse delle paludi gareggiamo all'avvistamento del Cavalier d'Italia e dell'Avocetta. Pedaliamo, tra una sosta e l'altra, per un paio d'ore. Sappiamo che non arriveremo fino a Méjanès, ma in

fondo non è una gara al traguardo: il bello è stare immersi in questi paesaggi e guardarsi attorno. Verso le

12 ci fermiamo in riva al lago de Vaccarès e mangiamo i nostri panini, poi ritorniamo verso Saintes-Maries-de-la-Mer. Abbiamo giusto il tempo per una breve sosta al campeggio e alle 15, puntualissimi, siamo al maneggio dove ci preparano per la gita in cavallo. Ammetto che, nonostante la mia titubanza e perplessità iniziale, è stata un gita veramente piacevole. Il giro prevede un lungo passaggio in riva la mare, l'attraversamento di alcune zone paludose ed il rientro in paese attraverso la zona interna. Anche i ragazzi si sono divertiti molto. La gita a cavallo è di certo una delle attività più scontate ed inflazionate della Camargue, ma, forse proprio per questo, in fondo, non si può non fare. Certamente, però, è un pò triste vedere questi cavalli bianchi che sembrano vetturine di una giostra e che con aria mesta portano a spasso, in fila indiana, anche sconosciuti che non hanno mai cavalcato in vita loro. Il giro termina alle 17 e noi, per nulla abituati a stare in sella, ne usciamo piuttosto a pezzi. I miei programmi originali per la giornata prevedevano anche il giro lungo il sentiero della Diga sul mare, ma Valentina ed i ragazzi si rifiutano categoricamente di ripartire in bici, quindi torniamo in camper. Stamattina Valentina aveva scoperto tramite Facebook che una coppia di nostri amici si trovava in Camargue e si stava dirigendo a Saintes-Maries-de-la-Mer. Aveva fornito loro le indicazioni sulla nostra piazzola ed ora troviamo il loro camper vicino al nostro. Dopo quattro chiacchiere (ed una bella doccia) decidiamo di uscire insieme a cena. I locali, a Saintes-Maries-de-la-Mer, non mancano: noi vorremmo assaggiare la paella e quindi ci fermiamo in uno di quelli che espongono l'enorme invitante padellone oramai già quasi terminato, nonostante siano solo le 21. Trascorriamo una piacevole serata in compagnia e verso le 23 rientriamo in campeggio con le biciclette per una meritata dormita.



Venerdì 2 Maggio 2014

Oggi lasciamo il campeggio. Dopo aver salutato i nostri amici, anche loro in partenza ma per itinerari diversi, raccogliamo le nostre cose, facciamo camper service e paghiamo il conto (Euro 81 per i due giorni). Usciti dal campeggio, ci fermiamo subito in un parcheggio sterrato e gratuito in rue Docteur Gambon (aperto ai camper solo di giorno ed ideale per chi vuole fare una breve sosta a Saintes-Maries-de-la-Mer): abbiamo ancora una gita in bicicletta in sospenso....ma questa prospettiva genera un ammutinamento in famiglia. Valentina si trincea dietro l'incontestabile giustificazione i ragazzi dovrebbero trascorrere la mattinata a fare i compiti. E sorprendentemente anche i ragazzi sono d'accordo: traditori! Così esco da solo con la bicicletta e dopo una breve sosta in paese, dove nella place de Gitans c'è un vivacissimo mercato regionale, mi dirigo sul percorso denominato "Diga sul Mare" che avevo iniziato la sera del nostro arrivo. Questa volta mi spingo più lontano. Il percorso è veramente stupendo, sicuramente da fare. Molti lo percorrono anche a piedi. Dopo circa 3-4 Km si entra nella riserva naturale della Camargue. In molti punti il vento ha portato sul sentiero molta sabbia dalla spiaggia e il percorso con la mia bicicletta (di certo non la più adatta) diventa occasionalmente difficoltoso. Ma avanzo ugualmente per qualche chilometro, senza tuttavia arrivare fino al faro che è a 13 Km di distanza. Comunque, ribadisco, non è rilevante arrivare ad una meta percorrendo questi percorsi: il bello sta nel godersi il paesaggio che si attraversa. Rispetto al circuito Méjanès di ieri, questo percorso offre



certamente più occasioni di avvistamenti di fenicotteri rosa, è decisamente più suggestivo, e sicuramente più rappresentativo della Camargue. Rientro in camper verso le 13 con la meschina soddisfazione di poter dire ai miei familiari: peggio per voi che non avete voluto venire. Aiuto i ragazzi a terminare i compiti e dopo un rapido pasto partiamo. Usciamo dal paese lungo la D570 e dopo circa 6 Km ci fermiamo al **Parco Ornitologico Pont-de-Gau** ed entriamo. E' l'apoteosi del fenicottero rosa! Ce ne sono tantissimi, ovunque. Il parco offre due percorsi da fare a piedi, lungo i quali, oltre ai fenicotteri, si possono ammirare tante altre specie di uccelli. Ovviamente, a larga maggioranza, la famiglia decide di seguire il percorso più breve, che comunque ci impegna, tra soste e foto varie, un

paio d'ore. All'uscita siamo complessivamente soddisfatti: una sosta raccomandabile. Riaccesso il camper, ci dirigiamo verso Aigues-Mortes percorrendo prima la minuscola D38 e successivamente la più ampia D58. Questa strada ci riserva una piacevole sorpresa: è costeggiata da bellissimi vigneti con le basse piantine

che si stanno rivestendo di foglie verdi. Non sapevo che questa fosse zona vinicola, e apprendo quindi che qui si produce un vino bianco (e rosé) tipico, il vin de Sables. Lungo la strada incontriamo numerose aziende agricole dove sarebbe possibile fermarsi per visite, degustazioni ed acquisti. Mi piacerebbe molto avere un pò più di tempo, ma a questo punto della giornata è già tardi. Peccato. Arriviamo a **Aigues-Mortes** alle 18 passate e incontriamo un bel traffico di macchine e camper. L'unico parcheggio che sono riuscito a trovare è il P4 a lato delle mura (ben segnalato), al quale si accede prendendo il biglietto alla sbarra automatica: è imballatissimo di camper! Troviamo comunque un angolino e scendiamo a visitare la città. A mio avviso la cosa più bella di Aigues-Mortes sono proprio le mura, veramente imponenti, perfettamente conservate (restaurate) e molto suggestive, soprattutto nella parte verso Sud dove si aprono sulla campagna. All'interno delle mura, il paese è decisamente troppo turistico, e non ha il fascino particolare di Saintes-Maries-de-la-Mer. Nonostante nella via principale ci siano alcuni negozi molto particolari ed originali, la cittadina non offre molte altre cose oltre lo shopping. Pensavamo di fermarci qui per la notte, ma il parcheggio a fianco delle mura si è ulteriormente affollato e già ci sono camper che stanno mettendo in atto la discutibile arte del "parcheggio creativo"... Decidiamo quindi di andarcene. Avevo letto che a pochi chilometri, un piccolo paese di pescatori, **Grau-du-Roi**, offre un parcheggio sul mare, che sembrerebbe più affine alle nostre sensibilità e ci dirigiamo là lungo una bellissima stradina secondaria. Troviamo il parcheggio seguendo i cartelli per la Rive Droite, ma chiaramente non abbiamo avuto un'idea molto originale perché anche questo è già pieno di camper... Ci rassegniamo e ci sistemiamo comunque qui per la notte. Nel frattempo si è alzato un bel vento, per cui ceniamo in camper e poi andiamo a dormire.



Sabato 3 Maggio 2014

Ci svegliamo col vento forte e stasera andremo a dormire col vento forte! Per prima cosa visitiamo il centro di Grau du Roi che dista pochi minuti di cammino dal parcheggio. E' molto carino. Lungo il canale che attraversa il paese ci sono tantissimi pescherecci ormeggiati e scopro che organizzano anche tour di pesca della durata di 2-3 ore, ma partivano alle 8 del mattino. Lungo il canale ci sono anche molti ristoranti di pesce e ci rammarichiamo di non essere venuti ieri sera a gustare i frutti di mare che qui sono proposti dappertutto. In centro troviamo anche un affollatissimo e coloratissimo mercato, dal quale ovviamente non usciamo senza aver fatto vari acquisti... Rientrati in camper, torniamo verso **Aigues**



Mortes dove ci fermiamo in un grande Ipermarkè per fare un pò di spesa, tra cui anche un'ampia selezione di formaggi e alcune bottiglie di vins des Sables che torneranno a casa con noi e ci allietano nelle settimane successive. Pranziamo nel parcheggio del supermercato, e poi ritorniamo verso la riserva naturale della Camargue. Nei pressi di **Albaron** deviamo dalla **D570** e ci dirigiamo verso **Méjanès**, dove ci fermiamo al **Domaine Paul Ricard**, molto pubblicizzato in zona per le tante attività che propone. Si tratta di un'enorme azienda agricola (qui chiamate manade) che include anche un anfiteatro dove vengono proposti spettacoli con i cavalli o con i tori. Visto che non avevano programmato questa sosta, arriviamo tardi per lo spettacolo odierno, ma ne approfittiamo ugualmente per

una passeggiata tra i sentieri attorno al fattoria dove è possibile incontrare diversi cavalli e tori. Il vento continua a tirare forte. La tappa successiva è Salin-de-Giraud, che raggiungiamo lentamente percorrendo le strette stradine secondarie che scendono lungo il **lago de Vaccarès** e fermandoci spesso per ammirare il paesaggio. A **Salin-de-Giraud** andiamo all'area attrezzata in Rue de la Bouvine per fare camper service. Sono circa le 18 e l'area è già stracolma di camper, ma la cosa non ci turba perché per la notte intendiamo raggiungere la spiaggia di Piémanson. Il paese di Salin-de-Giraud non offre molto e quindi proseguiamo subito sull'unica strada verso sud dove ci fermiamo a vedere le saline. Uscire dal camper diventa un'impresa: il vento tira talmente forte che saliamo sul punto panoramico tutti piegati in avanti. Le saline sono comunque molto belle (non ne avevo mai viste prima) e certamente siamo ripagati della fatica. Proseguiamo sulla **D36b** tra bellissimi paesaggi e splendidi panorami fino al suo termine, quando si apre davanti a noi la sterminata **spiaggia di Piémanson**. Proseguendo sulla sabbia, fiancheggiamo una

sterminata distesa di accampamenti inequivocabilmente stanziali. In verità, di camper ne abbiamo visti relativamente pochi, e per lunghi chilometri la spiaggia sembra quasi un'enorme baraccopoli. Il problema



però non è il tipo di insediamento prevalente, ci saremmo fermati ugualmente, ma il fortissimo vento. Abbandonata l'idea di piazzarci in riva al mare, proviamo, pateticamente, a sistemarci dietro al riparo di alcune dune, ma anche qui il camperozzo continua a traballare in modo inquietante e le sospensioni cigolano di dolore....Sembra di essere in barca sul mare mosso. Purtroppo le previsioni danno vento forte fino a domani e dopo una mezz'oretta ci rendiamo conto che è impensabile trascorrere la notte in queste condizioni. Si insinua l'idea che forse è per questa ragione che attorno a noi ci

sono veramente pochi camper e che invece l'area a Salin-de-Giraud era così affollata... A malincuore lasciamo la spiaggia di Piémanson, quando il cielo comincia ad imbrunire. Non volendo tornare all'area attrezzata a Salin-de-Giraud, dove comunque non avremmo trovato posto, giriamo un pò per il paese alla ricerca di un parcheggio sufficientemente appartato e protetto dal vento. Infine, proprio in rue de la Bouvine troviamo uno spiazzo sterrato vicino ai campi da tennis dove ci sono già alcuni camper e dove troviamo una sistemazione riparata: il muro di un capannone ci protegge alla perfezione e il vento non lo sentiamo nemmeno: che meraviglia questa calma! E in questo magnifico silenzio, solo immaginando di essere sulla spiaggia di Piémanson, concludiamo l'ultima serata del nostro viaggio.



Domenica 4 Maggio 2014

Triste giornata di rientro. Sappiamo che ci aspetta un'intera giornata di viaggio, per cui cerchiamo di non prendercela troppo con calma. Alle 9 partiamo. Fuori il vento soffia ancora molto forte, anche se decisamente meno di ieri sera. Invece di dirigersi verso Arles, prendiamo il traghetto a **Bac de Barcarin** che per 5 Euro ci porta sull'altra sponda della Rhone e ci fa risparmiare parecchi chilometri. Raggiungiamo **Martigues** e ci immettiamo sull'autostrada **N80** ad **Aix-En-Provence**. Da qui è tutto tragitto in autostrada fino in Italia, interrotto, purtroppo, solo dalle numerose ed odiatissime barriere con pedaggio. Verso le 12.30 entriamo in Italia e ci fermiamo per un rapido pranzo. Abbiamo ancora più di 200 chilometri da percorrere e, tra una sosta e l'altra, arriviamo a casa verso le 16.30: ripuliamo velocemente il camperozzo e lo sistemiamo nel suo angolino.. Abbiamo percorso 1303 Km e anche in questo viaggio di ritorno abbiamo registrato una velocità media vergognosa: circa 72 Km/h! Ma succede così anche ad altri?

Conclusioni

- E' stato un viaggio molto piacevole, nonostante alcune cose non siano andate esattamente come avremmo voluto. La Francia rimane sempre un paradiso per il camperista, ma a noi è sembrato che tutti i camper della Francia fossero in Camargue in questi giorni.
- Il vento e la fretta sono stati i nostri peggiori guastafeste. Nel primo caso, non c'era molto che si potesse fare, nel secondo, avremmo veramente avuto bisogno di un paio di giorni in più.
- La Camargue non è solo da visitare di passaggio, ma, per chi apprezza la natura, è una regione in cui è bello fermarsi un pò di tempo e viverla con calma, immergendosi, senza fretta, in questa tranquilla atmosfera di pace.
- La bicicletta non può mancare! I sentieri sono per lo più sterrati, ma in genere facilmente percorribili. Tuttavia, un kit di riparazione in caso di foratura delle gomme potrebbe essere saggio averlo con sé, anche che è facile allontanarsi parecchi chilometri dal centro abitato.
- Saintes-Maries-de-la-Mer è sicuramente il paese più strategico per organizzare le attività all'aria aperta, e i suoi colori e la sua speciale atmosfera la rendono molto particolare e godibile. Sicuramente è stato il paese più bello tra quelli visitati in questo viaggio e, mio avviso, è di per sé meritevole di una visita.
- I fenicotteri rosa stanno alla Camargue come le renne stanno al Nord della Norvegia: all'inizio si spera di essere fortunati ad avvistarne uno, dopo un pò non ci si fa quasi neanche più caso: sono dappertutto.